

Gruppo italiano di ricerca su Origene e la tradizione alessandrina – GIROTA

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL 15 GIUGNO 2023

L'assemblea del Gruppo si è riunita in modalità mista il 15 giugno 2023 alle ore 14.30, sulla piattaforma Zoom e presso l'Aula I del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica (FICLIT), Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, via Zamboni 32, 40126 Bologna, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Nuove richieste di adesione al Gruppo
- 2) Adamantius: rapporti con Morcelliana e Università di Bologna; passaggio al Gold Open Access
- 3) Nuovo sito internet del Gruppo (a cura di Tommaso Interi)
- 4) Attività future: proposta del gruppo di lavoro Alciati, Arcari, Canella, Limone, Marchetto; prosieguo della *Lectio Origenis* sulle *Omelie su Isaia*
- 5) Varie ed eventuali

Presenti: Albano, Alciati, Andrei, Annese, Banna, Cacciari, Camplani, Candido, Canella, Castellano, Castelli, Cattaneo, Celia, Curzel, D'Anna, Fallica, Faraggiana di Sarzana, Giorda, Hermanin de Reichenfeld, Interi, Lugaresi, Marchetto, Mazzanti, Minonne, Monaci, Monfrinotti, Nicolotti, Pazzini, Perrone, Pieri, Poiani, Prinzivalli, Robbe, Scarponi, Spuntarelli, Tripaldi, Rizzi G., Rizzi M., Villani, Zamagni

Hanno giustificato l'assenza: Bons, Cocchini, Dainese, Girolami, Lo Cicero, Mantelli, Manzo, Passoni Dell'Acqua, Piscini, Piscitelli, Segneri, Spataro, Tronca

Presiede l'Assemblea il Presidente del GIROTA, Marco Rizzi
Funge da verbalizzatore il segretario-tesoriere del GIROTA, Andrea Villani

Il Presidente saluta e dà avvio all'assemblea passando subito al primo punto all'ordine del giorno

1) Nuove richieste di adesione al Gruppo

Il segretario espone rapidamente il profilo delle due studiose e dello studioso che hanno fatto richiesta di essere ammessi al gruppo – Lavinia Cerioni, Giulia Guerrato e Sebastian Weinert –, i cui interessi di ricerca vertono tutti su Origene e la tradizione alessandrina, mettendone a disposizione il Curriculum per chi ne facesse richiesta, e l'assemblea, all'unanimità, decreta l'ammissione. In considerazione degli interessi scientifici di S. Weinert, che lavora su *Praeparatio* e *Demonstratio evangelica* di Eusebio interviene Chiara Faraggiana di Sarzana, che propone di invitare il giovane studioso a Bologna, dove sono conservati codici di queste opere eusebiane non considerati a dovere nell'edizione critica dei GCS.

2) Adamantius: rapporti con Morcelliana e Università di Bologna; passaggio al Gold Open Access

Il Presidente espone l'attuale situazione di Adamantius: il fascicolo nr. 28 del 2022, legato al contratto con Morcelliana, è nella fase finale di realizzazione; per il nr. 29 del 2023 è già stato

ottenuto il finanziamento da parte del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Università di Bologna e sarà ancora legato a Morcelliana e Università di Bologna; dal fascicolo 2024, come stabilito nel corso dell'assemblea precedente, si intende passare all'OA. Il Presidente ha sondato alcune possibilità a questo proposito: Unibo, tramite il servizio AlmaDL Journals (<https://journals.unibo.it/>), potrebbe offrire un servizio gratuito di OA che prevede la consegna di un pdf camera ready, pubblicato poi su server di Unibo; in questo caso eventuali copie a stampa per i membri del Gruppo sarebbero a carico del Gruppo stesso. I problemi di questa soluzione sono: 1. La proprietà della rivista dovrebbe essere di un Dipartimento di Bologna, opzione inaccettabile per il GIROTA, che ha nella rivista il suo unico capitale; tuttavia, anche a detta del direttore del FICLIT, sembra possibile risolvere questo impedimento di tipo legale; 2. La direzione dovrebbe essere espressione (anche) di un membro dell'Università di Bologna.

Il Presidente ha richiesto anche a Morcelliana un preventivo relativo all'OA, ma l'editore non ha ancora formalizzato la proposta. Anche un sondaggio preliminare presso Brepols non è ancora giunto alla formalizzazione di una proposta. Eventuali altre proposte che vengano da altri soci possono essere discusse.

Il Presidente propone di proseguire nella ricerca di un partner adeguato per giungere all'assemblea di dicembre con un interlocutore definito e poter fare la prima richiesta di finanziamento a Unibo per il 2024 secondo le nuove esigenze.

Daniele Tripaldi, sulla base di contatti avuti con altri membri del FICLIT che seguono riviste allocate in AlmaDL Journals, segnala che la fase di transizione all'OA tramite il servizio AlmaDL richiederebbe un percorso burocratico in varie fasi che durerebbe vari mesi. Il Presidente rileva come questa opzione leghi ancora di più la rivista all'Università di Bologna e al dipartimento FICLIT, che è già sede legale del Gruppo.

Su sollecitazione di Lorenzo Perrone, Marco Rizzi precisa che una soluzione per rispondere alla richiesta di una direzione bolognese potrebbe essere quella di intendere la direzione non in senso individuale ma collettivo, con un comitato di direzione in cui un membro su tre – o due, come suggerisce Emanuela Prinzivalli ai fini di un'organizzazione interna più agevole – dovrebbe essere affiliato ad Unibo.

Lorenzo Perrone rileva come il direttore sia, da statuto, eletto e che pertanto un comitato di direzione nella forma proposta da Marco Rizzi prevedrebbe una modifica dello statuto. Marco Rizzi vede due modi per ovviare a questo problema: un cambio dello statuto, da ratificare con atto notarile; intendere la figura del direttore come collettiva e non individuale. Daniele Tripaldi ricorda la possibilità di prevedere che il FICLIT divenga comproprietario della rivista. Alla domanda di Adele Monaci su quale funzione potrebbe svolgere, in questa nuova configurazione della direzione, il Direttore responsabile, Marco Rizzi fa notare come quella del Direttore responsabile sia una figura strettamente giuridica prevista dall'ordinamento giuridico italiano e a suo tempo richiesta da Morcelliana. Emanuela Prinzivalli chiede che Camplani si esprima sulla possibilità di avere una direzione allargata. Rizzi sottolinea che la forma attuale prosegue almeno fino al numero del 2024 e la nuova formula partirà solo dal 2025. Alberto Camplani si rimette alla decisione dell'assemblea. Adele Monaci ritiene auspicabile che l'intera proprietà della rivista rimanga al Gruppo e, per quanto riguarda la direzione, si dice favorevole a un comitato direttivo allargato che coinvolga più sedi universitarie.

Il Presidente riassume la situazione: un'ipotesi prevede il passaggio all'OA di Unibo tramite AlmaDL Journal; si farà poi un'ulteriore doverosa richiesta a Morcelliana di avere una proposta scritta relativa all'OA; si proseguirà infine con il sondaggio presso Brepols. Per tutte queste ipotesi i punti da chiarire sono i seguenti: che tipo di documento la redazione deve produrre; quali e quanti sono i costi; se sono previste o meno copie a stampa. Si dovrebbe anche chiarire se, anche nel caso dell'OA, ci siano limiti di spazio per il volume o per i singoli articoli.

Andrea Villani precisa i passi che AlmaDL Journals richiede alla redazione: predisposizione di un pdf camera ready, che i tecnici controlleranno, pubblicazione del volume intero e dei singoli contributi, tutto a carico della redazione. La pubblicazione online del volume si può fare solo nel

momento in cui il volume sia completo. Questo servizio non prevede servizi aggiuntivi quali ad es. stampa delle copie. Su richiesta di Matteo Poiani, Villani chiarisce che il FICLIT non concederebbe un finanziamento per la stampa delle copie. La stampa sarebbe a carico e a cura del GIROTA. Tra l'altro, si pone anche il problema della serie dei Supplementi di Adamantius, che nel caso del passaggio all'OA di Unibo non avrebbero una nuova sede editoriale parallela alla rivista. Il Presidente propone la data di fine novembre come termine ultimo per la presentazione di proposte di editori, da discutere nell'assemblea di dicembre; i soci possono presentare al riguardo altre proposte oltre a quelle già ricordate.

3) Nuovo sito internet del Gruppo (a cura di Tommaso Interi)

Andrea Villani ringrazia Emanuela Prinzi Valli che, tramite i tecnici della Sapienza, ha fatto in modo che la pagina del vecchio sito non sia più consultabile e rimandi al nuovo. Segnala inoltre che, nella sezione relativa ai Membri del Gruppo, sono state inseriti i link alle pagine istituzionali di chi ne abbia fatto richiesta e, visto che sin ora le segnalazioni sono state poche, invita chi lo desidera a segnalare il link della propria pagina istituzionale, di *academia.edu* o anche a predisporre alcune righe con gli interessi di ricerca e/o le ricerche in corso. Tommaso Interi sottolinea l'importanza di questo aggiornamento anche ricordando che, a differenza della Francia, dove un sito (<https://www.theses.fr/>) segnala gli argomenti di tutte le tesi di dottorato in corso, in Italia non esiste niente di simile e il sito del GIROTA potrebbe dunque in parte supplire a questa mancanza. Si fa presente inoltre che il sito, nella sezione Archivio, contiene le registrazioni video degli incontri della *Lectio Origenis*.

Rizzi rileva l'opportunità di creare un'ulteriore sezione, ad es. "Vita dell'Associazione", in cui raccogliere i verbali delle assemblee ed eventualmente una sezione per il repertorio bibliografico pubblicato in Adamantius, che ampli il repertorio 1994-2003, curato da Claudio Zamagni, che si trova già nel sito. Una possibilità al riguardo sarebbe quella di inserire i files pdf delle annate successive al 2003.

Tripaldi rileva come avere un sito aggiornato sia funzionale non solo alla visibilità della rivista ma anche alla richiesta dei libri per recensioni, visto che molte case editrici, prima di inviare un volume per recensione, chiedono l'indicazione del sito della rivista. Recensioni di volumi potrebbero essere pubblicate su questa pagina in formato OA man mano che vengono redatte, in modo da soddisfare la richiesta degli editori.

4) Attività future: proposta del gruppo di lavoro Alciati, Arcari, Canella, Limone, Marchetto; prosieguo della *Lectio Origenis* sulle *Omellie su Isaia*

Quanto alla *Lectio Origenis*, il Presidente, anche su suggerimento di Emanuela Prinzi Valli e Tessa Canella, propone di completare il ciclo su Isaia all'Augustinianum, prima di valutare la possibilità di cambiare sede e/o di spostarsi tra sedi diverse.

Per il programma, comprendente le Omellie 5-9 (quattro incontri, accorpando le omellie 8 e 9) si propongono i seguenti relatori, scelti in modo da mantenere l'equilibrio tra uomini e donne e giovani e meno giovani studiosi: Tommaso Interi, Daniela Scardia, Francesco Pieri e Teresa Piscitelli; quest'ultima non ha al momento confermato la disponibilità.

Emanuela Prinzi Valli, rilevata la scarsa presenza di studenti allo scorso ciclo di lezioni, invita i colleghi delle università romane a consigliare vivamente agli studenti la partecipazione a questa importante iniziativa, ad esempio inserendo le letture nel programma universitario e/o assegnando dei crediti.

Dando seguito alla discussione avviata un anno fa e all'incontro di Torino dello scorso 10 marzo, si passa a discutere la proposta di due seminari del GIROTA (allegati 1 e 2) oltre, più in generale, il saggio di Leonardo Lugaresi (allegato 3) relativo ad alcune nuove tendenze della ricerca

contemporanea, che, pur nato in un contesto diverso, bene si inserisce nel dibattito in corso in questo momento all'interno del GIROTA.

Roberto Alciati chiarisce come si è arrivati alle due proposte attuali: dall'incontro torinese di marzo sono emersi alcuni temi che, tra l'altro, potrebbero offrire nuove voci per una eventuale riedizione del Dizionario Origeniano curato da Adele Monaci e uscito nel 2000 presso Città Nuova. Il gruppo nato da questo incontro – con il supporto di Emanuela Prinzivalli e Adele Monaci – ha elaborato due proposte sui temi “etnicità” / “razza” e “scienze”. Mentre la seconda proposta si concentra in maniera preponderante su Origene, l'altra si allarga da subito ad un contesto più ampio. Le proposte sono formulate come declaratorie che propongono una serie di domande cui sarebbe opportuno fornire varie risposte in due incontri seminariali. I partecipanti potrebbero contribuire a testare la validità di queste proposte, anche con l'apporto di studiosi esterni al GIROTA.

Valentina Marchetto illustra la proposta relativa a “Origene e le scienze” (allegato 2), a partire dal concetto stesso di scienza nel mondo antico. L'assunto di partenza è che si debba andare oltre all'analisi del valore “metaforico”, “teologico”, in altre parole ancillare, dell'uso delle scienze in Origene e valorizzare la presenza nei suoi scritti delle scienze in quanto tali. Si vorrebbe in questo modo comprendere meglio ciò che Origene dice alla luce della storia della scienza antica e per questo si ritiene indispensabile un approccio interdisciplinare che coinvolga specialisti di questo settore, così da poter considerare Origene all'interno dell'ambiente culturale nel quale egli si è mosso alla luce di questo specifico aspetto. In questo modo Origene diverrebbe un case study – la cui validità sarebbe da valutare in corso d'opera – per ricostruire il dibattito sui saperi scientifici a lui contemporanei.

Tessa Canella illustra la proposta relativa a Origene e il suo contesto a partire da “etnicità” e “razza” (allegato 1): questo tema, a partire dal problema terminologico, sembra fruttuoso anche perché potrebbe aiutare a collocare la nostra ricerca all'interno di un più ampio contesto, nazionale e soprattutto internazionale, in cui grandi temi, come ad es. quello del razzismo, sono affrontati da prospettive molto diverse. Uno spunto in proposito è venuto da un contributo apparso nel 2020 nel *Journal of Theological Studies*: “Origen of Alexandria and the History of Racism as a Theological Problem”. Anche per reagire a letture come questa, le numerose domande poste nella declaratoria intendono stimolare un contributo del Gruppo – aperto a nuove tendenze e allo stesso tempo basato su una lettura filologicamente accorta dei testi – al dibattito su temi di ampia portata che muovono attualmente la ricerca internazionale.

Angela Maria Mazzanti ricorda che il prossimo numero di *Adamantius* presenterà una sezione in cui sono affrontati alcuni dei temi relativi al rapporto con la scienza negli autori antichi, in specie nell'opera di Filone.

Antonio Cacciari, dopo aver sottolineato aspetti che gli paiono da migliorare nella declaratoria relativa al tema dell'etnicità e della razza, propone di operare in due fasi, partendo da una storia complessiva dell'argomento sulla base della storia della ricerca, tanto antica quanto più vicina a noi, per passare poi ad una mappatura a tappeto dei testi di storici, filosofi ed etnografi antichi. Anche per la storia della scienza, in particolare ad Alessandria, suggerisce una trattazione sistematica, che ad oggi manca.

Lorenzo Perrone rileva l'importanza di *laos* rispetto ad *ethnos* in Origene e ricorda un contributo di Gilles Dorival, nato come un seminario a Bologna, su “Origene e i saperi”, e l'importanza della *polymatheia* alessandrina, sui cui è uscito di recente un volume.

Adele Monaci fa notare come il genere letterario della declaratoria preveda per sua natura un testo provvisorio, aperto, da ampliare, correggere, precisare con il contributo di tutti. Richiama poi il contributo di Leonardo Lugaresi, che propone come modello metodologico anche per l'apertura alle nuove modalità di ricerca. Informa inoltre l'assemblea che, da contatti con Città Nuova, la casa editrice si è mostrata interessata al progetto di una nuova edizione del Dizionario.

Chiara Faraggiana sostiene che una mappatura delle fonti storiche relativamente al tema dell'etnicità possa essere utile e fruttuosa, anche a partire da e come implemento di *Saggezza*

straniera di Momigliano. Anche per il tema Origene e le scienze uno studio più sistematico potrebbe rivelare sorprese, soprattutto coinvolgendo esperti del settore, ad es. Otta Wenskus dell'Università di Innsbruck per l'astrologia o Amneris Roselli per la medicina.

Emanuele Castelli, in merito alla proposta relativa all'etnicità, ricorda come lo stesso termine *christianos*, nato non come etnonimo, venga poi in seguito parificato ad un etnonimo grazie al suffisso -ismos (> *christianismos*), e nota come sia stato proprio Origene a renderlo comune nella letteratura cristiana. Un'indagine su questo aspetto sarebbe dunque nuova e benvenuta.

Emanuela Prinzivalli rileva la difficoltà del genere letterario della "Call for paper" – che precorre una ricerca ancora da svolgere – e sottolinea come, in ambito anglofono, si usi correntemente il termine "razza"; propone dunque di rendere le due proposte un'occasione di far interagire il GIROTA con forze esterne, sia per far conoscere il Gruppo, sia perché il Gruppo stesso possa giovare di competenze in esse non presenti. Valorizza poi l'intervento di Leonardo Lugaresi (nato come intervento in un convegno in memoria di Alba Maria Orselli), che rileva le problematiche di alcune tendenze attuali della ricerca.

Leonardo Lugaresi saluta positivamente la partenza di questi due "cantieri" del GIROTA che devono prevedere una pluralità di approcci, senza che già in partenza la stessa scelta del tema indirizzi verso uno specifico approccio. Con il suo saggio (allegato 3), ha voluto dimostrare come le regole del mestiere dello storico e le esigenze di una filologia seria siano un argine a certe derive non accettabili. I seminari del GIROTA potrebbero offrire un esempio di come si possano affrontare certi temi alla luce di una pluralità di approcci e non seguendo l'unico imperante modello linguistico e culturale. Lugaresi ricorda inoltre che per la sua tesi di laurea aveva lavorato su un confronto tra le notizie di carattere scientifico in Origene e il *Fisiologo*, un campo che sarebbe auspicabile riprendere e approfondire, ma seguendo oggi una strada diversa, che non considerasse cioè le scienze solo come uno strumento per approfondire la teologia o l'esegesi di Origene.

A proposito del *Fisiologo*, Chiara Faraggiana ricorda la recente pubblicazione di *The Multilingual Physiologus. Studies in the Oldest Greek Recension and its Translations*, a. c. di C. Macé – J. Gippert, Brepols, 2021.

Daniele Tripaldi propone di considerare anche la 'magia' come inerente al campo delle scienze o delle conoscenze tecnico-scientifiche.

Andrea Nicolotti sottolinea la necessità di pensare anche a un risvolto pratico per garantire che la discussione abbia un seguito concreto, come un appuntamento seminariale, e invita gli esperti di Origene a intervenire, sia per integrare la bibliografia che per portare la loro esperienza nel progetto. Propone anche, come terzo tema possibile, quello che costituisce il nucleo dell'intervento di Leonardo Lugaresi su Tertulliano: l'auto-riflessività dell'autore.

Lorenzo Perrone sottolinea che, per le scienze, le fonti a disposizione non sono molte e non è un caso se sulla scienza in rapporto a Origene si è lavorato molto poco. Ricorda il contributo di Amneris Roselli nel volume da lui curato *Il cuore indurito del Faraone*, Marietti 1992 e il volume di A. Scott sugli astri in Origene. Ritiene che forse più promettente potrebbe essere lo studio di autori quali Filone, Clemente ed eventualmente Giulio Africano.

Andrea Annese ritiene importante che in queste iniziative siano coinvolti studiosi stranieri e di altre discipline; sottolinea inoltre come il tema di Origene e le scienze si possa inserire bene in un dibattito che a livello internazionale sta crescendo, mentre in Italia ancora arranca, ossia la messa in dialogo del campo umanistico con le scienze dure, con approccio necessariamente interdisciplinare.

Il Presidente propone di integrare Lugaresi nel gruppo di lavoro e, a partire dai materiali già elaborati e alla luce della discussione effettuata, di rifinire le proposte – entrambe in parallelo, se il gruppo lo ritiene opportuno –, eventuale integrando il gruppo di lavoro anche con altre persone interessate e lasciando al gruppo stesso la decisione sul come procedere: si potrebbe pensare ad un seminario – o due, se opportuno – con interlocutori internazionali, senza che in questa fase si preveda già una pubblicazione. Si tratterebbe di un incontro libero di taglio spiccatamente seminariale, a circa un anno dall'incontro di Torino

L'assemblea approva la proposta del Presidente.

A conclusione della discussione Tessa Canella ringrazia per le reazioni e nota che, nonostante il tema etnicità, pur vecchio, come ricordato, stiano uscendo proprio in questi anni numerosi studi su questo tema ad opera di storici romani, anche come reazione alla “cancel culture”; precisa poi, in maniera esemplificativa, che sul termine “razza” la call si domanda espressamente se sia opportuno o meno impiegarlo, senza pronunciare una parola definitiva

Roberto Alciati sottolinea l’importanza del ‘modo’ di guardare alle cose. Se molti studiosi ritengono che, se non la parola, il tema “razza” (e “razzismo”) sia presente nel mondo antico, è giusto e doveroso, per il Gruppo, prendere posizione in proposito. Si ricollega con questo all’intervento di Lugaresi, che sottolineava come molti siano i modi di guardare alle cose. Ritiene inoltre opportuno coinvolgere altri studiosi per un confronto tra le diverse metodologie, ma preferirebbe farlo in un momento successivo, dopo uno scambio interno.

Il Presidente ringrazia per il ricco e proficuo dibattito, espressione di sensibilità differenti ma convergenti nell’obiettivo comune di promuovere una rinnovata continuità della vita del GIROTA, e invita ancora chi lo desidera a unirsi al gruppo di lavoro o anche solo a contribuire alla discussione con riflessioni o suggerimenti bibliografici.

Andrea Nicolotti propone di concentrarsi, come primo momento di questo percorso, su un’ampia ricerca bibliografica per produrre uno *status quaestionis* ragionato sul tema, che consenta di capire quali siano gli aspetti da approfondire e le domande a cui rispondere.

In assenza di varie ed eventuali il Presidente, esaurito l’ordine del giorno, ringrazia e scioglie la seduta alle ore 17.

Bologna, 21/06/2023, Il Presidente

Il Segretario

Marco Rizzi

Andrea Villani